



# PIANO DEL PARCO

PIANO TERRITORIALE

Variante 2018 - Documento 8

Adozione definitiva delibera del Comitato di gestione n. 16 del 28 ottobre 2019

APPROVAZIONE – delibera di Giunta provinciale n. 2029 del 13 dicembre 2019



**RENDICONTO PER  
I BENI DI USO CIVICO**

PIANO DEL PARCO  
PIANO TERRITORIALE  
RENDICONTO PER I BENI DI USO CIVICO

Adozione preliminare - delibera del Comitato di gestione n. 16 del 28 ottobre 2019

APPROVAZIONE – delibera di Giunta provinciale n. 2029 del 13 dicembre 2019

Direttore  
dott. Cristiano Trotter

Ufficio Tecnico-Ambientale  
ing. Massimo Corradi

Tecnico  
dott. Matteo Viviani

1. PREMESSA	4
2. RENDICONTO PER I BENI DI USO CIVICO	5
2.1. ADEGUAMENTO NORMATIVO	5
2.2. MODIFICHE AI DOCUMENTI DEL PIANO DEL PARCO	5
2.3. AMPLIAMENTO DEI CONFINI	6
3. CONCLUSIONI	7

## 1. PREMESSA

Il Regolamento sul funzionamento dei parchi naturali D.P.P. 21 gennaio 2010, n. 3-35/Leg, previsto dagli Art.li 42, 43 e 44 della legge provinciale 23 maggio 2007, n. 11 disciplina la procedura di adozione del Piano del Parco e delle sue varianti.

L'Art. 29, comma 4 recita:

*"Ai sensi dell'articolo 99, comma 2, della legge provinciale, se il piano impone vincoli alla fruibilità dei diritti di uso civico esistenti, lo stesso è trasmesso alla struttura provinciale competente in materia di usi civici e alle amministrazioni separate dei beni di uso civico territorialmente interessate, nell'ambito della procedura stabilita dall'articolo 18, commi 2 e 3, della legge provinciale 14 giugno 2005, n. 6 (legge provinciale nuova disciplina dell'amministrazione dei beni di uso civico 2005)."*

Con nota n. 681 del 5 marzo 2019 il Parco ha trasmesso agli enti proprietari la richiesta di parere ai sensi del sopraccitato articolo allegando i riferimenti della documentazione di variante al Piano del Parco adottata in via preliminare dal Comitato di gestione con delibera n. 3 del 25 febbraio 2019.

Con successiva nota pervenuta dalla Provincia Autonoma di Trento, Servizio Autonomie Locali n. 225334, nostro prot. n. 1370 del 8 aprile 2019, il competente servizio provinciale richiama i contenuti della circolare n. 10 del 24 luglio 2013 con cui lo stesso servizio illustrava la nuova disciplina dell'Art. 18 della L.P 6/2005 ed il procedimento in caso di mutamento di destinazione dei beni di uso civico.

Detta procedura prevede che l'Ente proponente della variante allo strumento di pianificazione debba verificare l'insussistenza di soluzioni alternative ad opere o previsioni penalizzanti per i beni gravati da uso civico e debba motivare le scelte dandone atto nei provvedimenti di adozione dello strumento urbanistico. In seguito l'Ente deve acquisire il parere degli enti proprietari competenti per l'amministrazione dell'uso civico; tale parere va reso con deliberazione dell'organo competente.

Nel caso in cui i pareri raccolti siano tutti positivi, il soggetto proponente ne dà comunicazione al Servizio Autonomie locali e Servizio Urbanistica della PAT e ne dà atto in sede di adozione definitiva; nel caso di pareri negativi il Servizio Autonomie locali convoca una conferenza tra le parti interessate e si esprime secondo il principio di preminenza del non depauperamento del patrimonio dell'uso civico.

La delibera del Comitato di Gestione del Parco n. 3 del 25 febbraio 2019 di adozione preliminare della Variante 2018 al Piano del Parco, enuncia gli elementi che costituiscono le modifiche introdotte dalla Variante al Piano di Parco e la documentazione che costituisce la Variante stessa.

Il Documento 1 Relazione, entra nei dettagli di ogni elemento di modifica proposto dalla Variante.

Ad ulteriore integrazione di quanto si trova illustrato nel Documento 1 Relazione della Variante 2018 al Piano del Parco e per meglio adempiere alle previsioni della procedura prevista dall'Art. 18 della L.P. 6/2005, richiamata dalla nota del Servizio Autonomie locali, viene elaborato il presente Documento 8 RENDICONTO PER I BENI DI USO CIVICO dove si riassumono i principali elementi della Variante con ricadute sulla gestione dei beni di uso civico e le rispettive valutazioni.

## 2. RENDICONTO PER I BENI DI USO CIVICO

Di seguito vengono elencati gli elementi della Variante 2018 al Piano del Parco che possono avere interferenza con il godimento dei beni di uso civico intesi in senso generale. Per ogni elemento viene dato atto della valutazione di interferenza e dell'eventuale possibilità di soluzioni alternative.

### 2.1 ADEGUAMENTO NORMATIVO

Le modifiche introdotte a seguito degli adeguamenti alla normativa provinciale di riferimento costituiscono, appunto, adeguamenti dovuti a strumenti di programmazione e pianificazione sovraordinati in ragione dei quali, l'Ente proponente la Variante, opera un adeguamento obbligatorio previsto dalla norma e per il quale non ha titolo di verificare soluzioni alternative.

Si ritiene comunque che le stesse previsioni non comportino interferenze, limitazioni o danni che penalizzano il godimento del diritto di uso civico.

### 2.2 MODIFICHE AI DOCUMENTI DEL PIANO DEL PARCO

#### MODIFICHE ALLE NORME DI ATTUAZIONE

- **Strutture di servizio ad attività di pascolo in quota** – l'Art. 39, comma 1, lettera b) prevede la possibilità di autorizzare la posa temporanea di strutture a servizio delle attività di pascolo in quota. La previsione risulta migliorativa per il complesso della gestione delle attività di pascolo in quota.
- **Attività ricettiva di Bed & Breakfast, Agritur e Esercizio rurale** – l'Art. 40 commi 4, 5 e 6 prevede la possibilità di ammettere per gli edifici delle classi III, IV e V le attività di Bed & Breakfast, Agritur e Esercizio rurale nel rispetto della normativa provinciale di riferimento. La previsione risulta migliorativa per il complesso della gestione delle strutture di proprietà degli Enti di amministrazione dei beni di uso civico.
- **Piste temporanee per l'esbosco** – l'Art. 35 prevede di mantenere la previsione di autorizzazione delle piste temporanee per l'esbosco ad opera del Parco solo all'interno delle Riserve Integrali A e Riserve Speciali. La previsione risulta migliorativa per il complesso della gestione delle attività selvicolturali degli Enti di amministrazione dei beni di uso civico.
- **Ricostruibilità dei ruderi** – l'Art. 40, comma 3 lettera d) chiarisce che il rudere diventa ricostruibile anche a seguito di cambio di coltura autorizzato dalla normativa provinciale di riferimento con il conseguente cambio di zonizzazione del PdP. La previsione risulta migliorativa per il complesso della gestione delle strutture di proprietà degli Enti di amministrazione dei beni di uso civico.
- **Rilevanti infrastrutture tecnologiche** – Il DPP 20 dicembre 2012, n. 25-100/Leg all'Art. 3.2 prevede che l'installazione degli impianti di telecomunicazione, non necessita di specifiche previsioni, né di adeguamento degli strumenti di pianificazione territoriale. L'Art. 6 comma 1, lettera l) mantiene il divieto ma nel rispetto della norma provinciale di riferimento. La previsione può comportare aggravio attraverso la posa di strutture per impianti di telecomunicazione anche al di fuori delle previsioni della Tav. 2 del PdP. Lo scrivente non ha titolo di valutare soluzioni alternative in quanto la previsione deriva da un adeguamento ad una previsione della normativa provinciale sovraordinata.

#### MODIFICHE ALLA CARTOGRAFIA

- **Tav. 1 Zonizzazione ed elementi di pregio paesaggistico culturale** – Ampliamento dei confini del Parco in Val di Breguzzo su CC Breguzzo II e CC Bondo per una superficie di 534,01 Ha. L'ampliamento comporta l'entrata in vigore del Piano del Parco, strumento di pianificazione urbanistica e di disciplina del comportamento. Tale condizione determina il concretizzarsi di tutte le ricadute elencate e rendicontate nel presente documento. L'ampliamento viene proposto a seguito di specifica richiesta del Comune di Sella Giudicarie. Ne deriva la consapevolezza ed accettazione da parte dell'amministrazione

pubblica delle ricadute e degli effetti sulla gestione ed amministrazione dei beni di uso civico, che, in ogni caso e in via generale, a parere dello scrivente, non subiscono interferenze, limitazioni o danni che penalizzano il godimento del diritto stesso.

- **Tav. 2 Infrastrutture e strutture edilizie** – Parcheggi in progetto: vengono aggiunte le previsioni di due nuove aree a parcheggio. Pian di Foschera a Parada San Lorenzo Dorsino a seguito di richiesta del Comune, e Piazzal de le Bore Val Brenta Comune Tre Ville sulla base delle previsioni della proposta di Piano d’Azione della RSP4 Valagola Val Brenta. Le proposte rappresentano previsioni che possono concretizzarsi in opere solamente a seguito di accordo e progettazione condotta e condivisa con l’Ente proprietario, pertanto in questa fase non rappresentano interferenza con le attività degli Enti di amministrazione dei beni di uso civico.

### **MODIFICHE ALLE MISURE DI CONSERVAZIONE DELLE ZSC**

Per quanto riguarda i tetraonidi “di bosco”, la proposta introduce il concetto di tutela delle aree di presenza rispetto a tutte le possibili fonti di disturbo nelle fasi di nidificazione e allevamento dei pulli, estendendo significativamente il periodo di tutela previsto dalle precedenti norme, ma, concentrando l’applicazione della norma sui siti puntuali di reale presenza accertata anziché, come nella precedente versione, estendere l’applicazione a tutto l’areale di distribuzione della specie.

La proposta prevede dei limiti temporali per gli interventi antropici meccanizzati e i lavori di utilizzazione e gestione selvicolturale del bosco, nelle aree di riproduzione accertata, dal 1 marzo al 31 luglio per il gallo cedrone, dal 1 marzo al 15 agosto per il gallo forcello e dal 1 aprile al 15 agosto per il francolino di monte.

Si ritiene che la proposta non possa trovare soluzioni alternative in quanto la tutela di queste specie, ritenute di interesse prioritario dalla Direttiva Europea 92/43, va conseguita in maniera obbligatoria ed è in capo allo strumento gestionale del Piano del Parco. Si evidenzia, peraltro, come l’applicazione della norma sulla base del principio di tutela dell’area e del sito di reale presenza accertata, non abbia incidenze negative nel contesto del godimento del diritto di uso civico, in quanto si propone di concentrare l’applicazione della norma in periodi più ampi ma in localizzazioni puntuali a differenza della precedente versione dove i periodi erano più stretti, a fronte di una superficie decisamente più estesa andando ad interessare potenzialmente anche aree di presenza non reale ma solo potenziale.

### **2.3 AMPLIAMENTO DEI CONFINI**

Per quanto riguarda gli effetti legati alla proposta di ampliamento dei confini del Parco in Val di Breguzzo su CC Breguzzo II e CC Bondo, a seguito della richiesta del Comune di Sella Giudicarie con nota n. 11006/P del 30/11/2017, prot. pnab n. 5277 del 01/12/2017, si rimanda alle considerazioni ed al rendiconto già espresse nel precedente punto 2.2 MODIFICHE AI DOCUMENTI DEL PIANO DEL PARCO – MODIFICHE ALLA CARTOGRAFIA - Tav. 1 Zonizzazione ed elementi di pregio paesaggistico culturale, ribadendo come l’ampliamento viene proposto a seguito di specifica richiesta del Comune di Sella Giudicarie. Ne deriva la consapevolezza ed accettazione da parte dell’amministrazione pubblica delle ricadute e degli effetti sulla gestione ed amministrazione dei beni di uso civico, che, in ogni caso e in via generale, a parere dello scrivente, non subiscono interferenze, limitazioni o danni che penalizzano il godimento del diritto stesso.

### **3. CONCLUSIONI**

Tra gli elementi analizzati e rendicontati, gli unici con possibili ricadute significative sul godimento dei diritti di uso civico riguardano l'applicazione del vincolo temporale agli interventi antropici (meccanizzazione e i lavori di utilizzazione e gestione selvicolturale del bosco, nelle aree di riproduzione accertata dei tetraonidi di bosco), previsto dalle modifiche alle MISURE DI CONSERVAZIONE DELLE ZSC, e la previsione di rilevanti infrastrutture tecnologiche (impianti di telecomunicazione).

Come già evidenziato, tali previsioni sono connesse ad adeguamenti a previsioni di normativa sovraordinata di carattere provinciale e comunitaria. In particolare la previsione delle Misure di Conservazione delle ZSC comporta un ampliamento del periodo temporale vincolato alle attività umane, ma permette un'applicazione del limite concentrata localmente sulle sole aree di presenza accertata della specie. A fronte dell'impossibilità di trovare soluzioni alternative, in ragione dell'interesse prioritario delle specie coinvolte dettato dalla Direttiva Europea, e della localizzazione puntuale del vincolo da applicare, si può ritenere che la previsione non abbia incidenze negative nel contesto delle attività selvicolturali e in generale sui godimenti dei diritti di uso civico.

In riferimento agli elementi illustrati ed analizzati, considerando i principi generali dei diritti di uso civico e consultati i decreti di costituzione dell'uso civico relativamente alle proprietà collettive dei CC Bondo e CC Breguzzo II per la parte di nuovo territorio a Parco naturale, si ritiene che la proposta di Variante 2018 al Piano del Parco, nella documentazione adottata in via preliminare dal Comitato di gestione del Parco naturale Adamello Brenta con delibera n. 3 del 25 febbraio 2019, non determini mutamento delle destinazioni e penalizzazioni onerose per i beni gravati da uso civico.

Strembo, aprile 2019

Ufficio Tecnico – Ambientale